

## Cap. XXXIII - Dall'equilibrio del terrore alla distensione. URSS, USA, Estremo Oriente dagli anni '50 ad oggi - Il superamento del bipolarismo

- Il quadro generale**
- 1) anni '50-'60: volontà distensiva (Kruscev, Kennedy), il che non esclude gravi crisi (v. oltre);
  - 2) anni '70: tensioni; aggressività dell'URSS di Breznev; invasione dell'Afghanistan (1979);
  - 3) anni '80: distensione e collaborazione tra gli USA e l'URSS di Gorbaciov.
- Il decennio di Kruscev (1955-1964)**
- 1) 1956: due relazioni di Kruscev al XX Congresso del PCUS
    - a) relazione ufficiale: proposta della «coesistenza pacifica»;
    - b) relazione segreta: crimini di Stalin (destalinizzazione).
  - 2) Conseguenze della destalinizzazione nei Paesi satelliti
    - a) rivolta operaia in Polonia (giugno 1956): Gomulka al potere;
    - b) tragica rivolta di Ungheria (giugno 1956), domata dai carri armati sovietici.
  - 3) rapporti con l'Occidente, tra distensione e tensione:
    - a) 1955: trattato di pace con l'Austria (trattato di Vienna);
    - b) 1956: risoluzione solidale tra USA e URSS della crisi di Suez;
    - c) 1957: lancio sovietico del primo Sputnik, e intensificarsi degli armamenti negli USA;
    - d) 1961: fallito incontro tra Kruscev e Kennedy: Muro di Berlino;
    - e) 1962: crisi dei missili a Cuba;
    - f) 1963: trattato anglo-russo-americano per la sospensione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera;
  - 4) rapporti con la Cina: andarono deteriorandosi dal 1958 in poi (v. oltre).
- La "Nuova Frontiera" di Kennedy (1960-1963)**
- a) linea ispirata al «New Deal» di Roosevelt in campo economico;
  - b) difesa dei diritti civili e dell'integrazione razziale (lotta politica negra: **Malcom X e Luther King**).
- politica interna**
- politica estera**
- a) fallimento dell'incontro con Kruscev (1961);
  - b) drammatico confronto con l'URSS nell'America Latina (spedizione nella **Baia dei porci e crisi dei missili**);
  - c) iniziativa nel Vietnam (invio di migliaia di «consiglieri militari»);
  - d) trattato USA-URSS (1963) per la cessazione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera.
- Una serie di oscuri delitti: assassinati nel 1963 J. Kennedy, nel 1965 Malcom X, nel 1967 Robert Kennedy, nel 1968 Martin Luther King.
- Il Giappone**
- 1) Dopo la guerra di Corea (1950-53: commesse militari degli USA) ha proseguito nella sua formidabile ascesa economica. Vari i fattori, (sovranità di manodopera, patriottismo aziendale, stabilità del quadro politico nazionale, ecc.);
  - 2) in politica estera si muove nell'orbita degli USA, e tende a porsi come polo di riferimento dell'«Asia del Pacifico».
- La Cina dal 1950 al 1990**
- 1) I fase della politica economica di Mao (1950-57): cooperazione con la Russia (riforma agraria e pianificazione industriale);
  - 2) II fase della politica economica e ipotesi di un nuovo modello di comunismo:
    - a) **Ideologia di Mao**: un comunismo diverso da quello sovietico, che non passasse attraverso la fase dell'organizzazione e della burocratizzazione sovietica;
    - b) conseguentemente, politica economica del «grande balzo in avanti» (1958-1960): impegno volontaristico delle masse, nessuna gerarchia nella divisione sociale del lavoro, abolizione della pianificazione; «**Comuni del popolo**»;
  - 3) rottura tra Cina e URSS (dal 1958): rifiuto di Mao della politica Krusceviana di coesistenza pacifica, rifiuto dell'URSS di concedere alla Cina un modello di bomba atomica, ritiro nel 1960 di migliaia di tecnici sovietici dalla Cina, scontri di frontiera;
  - 4) rivoluzione culturale (1966-1968): contestazione di ogni potere burocratico, della tecnocrazia, della meritocrazia, della separazione tra lavoro intellettuale e lavoro manuale. Appoggio dell'esercito, comandato da Lin Piao, e delle **Guardie rosse**;
  - 5) normalizzazione: attuata, a partire dal 1968, dal ministro Chou En-lai; in politica estera, svolta clamorosa: avvicinamento agli USA e accoglimento della Cina all'ONU (1979);
  - 6) il dopo-Mao: morto Lin Piao in un misterioso incidente aereo (1971), morti Chou En-lai e Mao (1976), cominciò un processo di «demaioizzazione moderata», attraverso le «quattro modernizzazioni». Ma proprio le nuove aperture hanno generato illusioni e richieste di una più ampia democrazia, sfociate nella tragedia di piazza Tienanmen (aprile-maggio 1989). In politica estera, trattato di alleanza col Giappone (1978); freddi rapporti con l'URSS, grave la tensione col Vietnam del Nord per l'influenza in Cambogia.

- L'URSS di Breznev (1964-1983)**
- 1) all'interno: ristagno economico e politico. Persecuzione dei dissidenti;
  - 2) politica estera: allargamento delle zone d'influenza (Africa, Medio Oriente, Asia, America Latina); 1979: invasione dell'Afghanistan; inasprimento dei rapporti con la Cina;
  - 3) rapporti coi Paesi dell'Est
    - a) 1968: invasione armata della Cecoslovacchia, per por fine agli esperimenti di pluralismo politico (Dubček: primavera di Praga). Teoria della «sovranià limitata»;
    - b) 1970: insurrezione in Polonia e caduta di Gomulka.
- L'URSS di Gorbaciov (dal 1985):**
- Politica interna**
- Riforme istituzionali**
- a) 1988: istituzione del Congresso dei delegati del popolo per l'elezione del Soviet supremo;
  - b) febr. 1990: istituzione di una nuova Repubblica democratica presidenziale.
- Politica estera**
- 1) 1989: definitivo ritiro delle truppe dall'Afghanistan (iniziato nel 1985);
  - 2) incontri al vertice tra Gorbaciov e Reagan e tra Gorbaciov e Bush (1985; 1986; 1987; 1990): trattative sulla distruzione delle armi nucleari;
  - 3) 1989: visita diplomatica di Gorbaciov in Cina;
  - 4) 1989: Gorbaciov ricevuto in Vaticano da papa Giovanni Paolo II;
  - 5) rapporti coi Paesi dell'Est: allentata pressione politico-militare che ha consentito gli straordinari rivolgimenti del 1989.
- Tensioni all'interno dell'URSS**
- 1) rivendicazioni indipendentistiche nei Paesi baltici;
  - 2) conflitti etnico-religiosi nelle regioni del Caucaso e dell'Asia centrale.
- Polonia**
- 1980: nascita di Solidarnosc (Lech Walesa);
  - 1981: colpo di Stato del generale Jaruzelski; (Breznev)
  - 1987: riforma della Costituzione — sull'onda delle riforme di Gorbaciov — da parte del generale Jaruzelski;
  - 1989: prime elezioni libere e formazione di un governo di coalizione.
- Ungheria 1989: libere elezioni, ritiro delle truppe dell'Armata rossa e caduta della «cortina di ferro»;**
- I Paesi dell'Est negli anni di Gorbaciov**
- Germania orientale**
- 1) 10 nov. 1989: caduta del Muro di Berlino;
  - 2) autunno 1990: riunificazione politica delle due Germanie.
- Cecoslovacchia, Bulgaria, Jugoslavia: tra il 1989 e il 1990, pluripartitismo ed elezioni libere.**
- Romania: dicembre 1989, caduta della dittatura Ceausescu; ma la situazione è quanto mai instabile.**
- L. Johnson (1963-1968): democratico**
- 1) programma di una «Grande società»;
  - 2) esplosione della rivolta negra;
  - 3) problema del Vietnam. Nel 1968 Johnson ordinò la sospensione dei bombardamenti, e non si ripresentò alle elezioni.
- R. Nixon (1968-1974): repubblicano**
- 1) avvicinamento alla Cina comunista e all'URSS (accordo Salt I sulla limitazione delle armi nucleari);
  - 2) liquidazione della guerra del Vietnam (1973);
  - 3) 1974: scandalo Watergate e dimissioni.
- Gli USA da Johnson a Bush**
- J. Carter (1972-1987): democratico**
- 1) mediazione degli accordi di Camp David (1978) e della pace tra Israele ed Egitto (1979);
  - 2) scacco del fallito blitz in Iran e affermazione di regimi antiamericani in Medio Oriente, Africa, America Latina;
- R. Reagan (1981-1989): repubblicano**
- 1) in politica economica, liberismo;
  - 2) in politica estera, rilancio dell'immagine di un'America potente e vittoriosa (appoggio ai guerriglieri afgani e ai contras antisandinisti, bombardamento di Tripoli, progetto dello «scudo spaziale», incontri con Gorbaciov per la distruzione bilaterale delle armi nucleari, Scandalo Irangate).
- G. Bush (dal 1989): repubblicano**
- 1) prosegue la politica distensiva nei confronti dell'URSS (incontri con Gorbaciov);
  - 2) vasta campagna contro il traffico della droga;
  - 3) atteggiamento fermo durante la crisi del Golfo.